

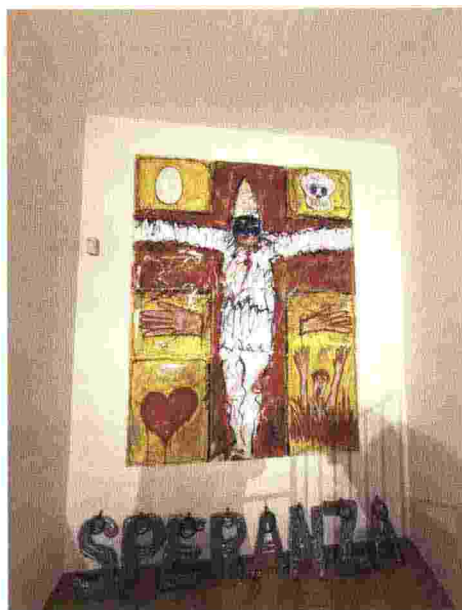
# Non solo solidarietà ma anche bellezza: con le opere dello scultore Lello Esposito la struttura si propone anche come laboratorio permanente di cultura Per una città più giusta e inclusiva

di Elena Scarici

Tre piani dedicati alla solidarietà e all'ascolto dei più deboli. È Casa Bartimeo, il nuovo polo della carità della Diocesi di Napoli presso l'ex convento della chiesa San Pietro ad Aram, all'inizio del corso Umberto, messo a disposizione dai Frati Minori.

La struttura, grazie anche al sostegno delle Fondazioni: Con il Sud, Grimaldi, San Gennaro e Arciconfraternita dei Pellegrini, sarà la nuova sede del Centro di ascolto diocesano e avrà una comunità residenziale per giovani e adulti che necessitano di riappropriarsi della propria autonomia, un luogo di accoglienza emergenziale per donne e piccoli nuclei familiari, ma anche per padri separati, un centro di supporto psicologico, un servizio di consulenza legale per migranti, un importante poliambulatorio solidale. «Casa Bartimeo - ha evidenziato Stefano Consiglio - presidente della **Fondazione Con il Sud** - è l'esempio di come si possono unire gli sforzi per creare insieme un impatto positivo nelle comunità».

Insomma non un dormitorio, non la solita casa di accoglienza per senza dimora, ma un luogo dove ospitare i cosiddetti "nuovi poveri": persone che hanno perso il lavoro, mamme in difficoltà economica, anche chi fugge dalle guerre. «In questa casa- ha spiegato suor Marisa Pitrella, direttrice Caritas di Napoli- abiteranno da oggi molti progetti. Ogni passo che compiamo insieme è verso una società più giusta, più solidale, più umana».



All'inaugurazione ha preso parte, tra gli altri, Erri De Luca che ha tenuto una lectio dal titolo "Giubileo. Libertà, restituzione e riscatto" e il maestro Lello Esposito che, attraverso il progetto Quadreria Sociale, ha dato vita e colore alle stanze della casa, grazie alle opere realizzate insieme ai detenuti di Poggioreale. L'intervento ha trasformato l'intero Polo della Carità in un luogo simbolico di bellezza, riscatto e condivisione.

La Quadreria Sociale diventerà infatti un punto di incontro tra arte, spiritualità e valori umani, con l'obiettivo di utilizzare la creatività come strumento di dialogo e di rigenerazione sociale.

La prima esposizione è dedicata al frutto del laboratorio artistico *Evasioni Creative*, condotto dal Maestro Esposito con i detenuti del carcere di Poggioreale all'interno del medesimo istituto di pena. Attraverso questo percorso, l'arte è diventata un mezzo per liberare l'espressione personale, favorendo un confronto profondo con sé stessi e con il proprio vissuto.

Le opere realizzate dai detenuti, sotto la guida del Maestro, riflettono storie di sofferenza e speranza, dimostrando come il linguaggio artistico possa abbattere le barriere, dare voce a chi è ai margini e costruire un ponte verso la società.

La Quadreria è un progetto dinamico, aperto al coinvolgimento di diverse realtà sociali, e diventerà un laboratorio permanente per iniziative che promuovano la cultura dell'arte, della solidarietà e del cambiamento. Attraverso la collaborazione con lo scultore, Casa Bartimeo si candida a essere un simbolo di riscatto, un luogo in cui le ferite del passato, anche grazie all'arte, possono trovare guarigione nella bellezza e nel dialogo. Con Quadreria Sociale, il Maestro Lello Esposito e il Ramo Ets dell'Arcidiocesi di Napoli mostrano come l'arte possa farsi carico di una missione più alta, trasformandosi in un potente veicolo di trasformazione umana e sociale.

«La nascita di questo Polo - ha sottolineato Gennaro Pagano, responsabile di Casa Bartimeo- è un invito a camminare insieme. Perché è solo unendo le forze, creando reti autentiche di solidarietà e mettendo al centro il bene comune, che possiamo costruire una città più giusta e inclusiva».

